

Attenzione al rischio default: la normativa è ora più severa

Da gennaio una nuova normativa europea mette a rischio le pmi perché, per chi ha chiesto un finanziamento bancario, è molto più facile finire in stato di default. Vediamo insieme come funziona e come è possibile tutelarsi

Come ci si aspettava l'allarme è arrivato. Con l'introduzione di nuove regole europee che hanno stabilito una **nuova definizione di default**, dal 1° gennaio di quest'anno (complice anche lo stop alle moratorie) sono a rischio circa 1,3 milioni di aziende italiane.

Che cos'è il default e cosa cambia con la nuova definizione?

Facciamo un passo indietro: cos'è il default e cosa è cambiato dall'inizio dell'anno? La parola default, in finanza, ha significato di **insolvenza** e individua l'incapacità di un debitore di rispettare le clausole contrattuali previste dal regolamento del finanziamento. Da quest'anno, con i nuovi criteri dettati dall'Unione Europea le cose cambiano e le conseguenze diventano più severe. Per finire in stato di default basterà, infatti, avere un **arretrato per più di 90 giorni** pari a una **somma superiore ai 100 € e superiore all'1% del totale delle esposizioni** verso la propria banca, **per privati e PMI**, e superiore ai 500 euro e superiore all'1% del totale delle esposizioni verso la banca, per le imprese in generale.

Le conseguenze (negative) di questa novità

Cosa vuol dire tutto ciò? Che la banca sarà costretta a **segnalare l'inadempienza** dell'impresa immediatamente, allo scattare dei 90 giorni, **alla Centrale Rischi della Banca d'Italia**. L'imprenditore in questo modo diventerà automaticamente un **cattivo pagatore** e non potrà, per un certo periodo di tempo, chiedere aiuto a nessun istituto di credito, perché serviranno almeno tre mesi per uscire dal default.

La severità di questi nuovi criteri ha fatto subito emergere molte perplessità, tanto che l'Associazione Bancaria Italiana li ha definiti **inadeguati** per un Paese come il nostro. Per due motivi: il primo è che in Italia i **tempi medi di incasso sono 80 giorni** e perché gli incassi sono storicamente **connessi alla forza contrattuale** delle controparti.

Risultato? Le banche faranno fatica a supportare le imprese. Non solo, con l'annunciata fine delle moratorie, si prevede che entro giugno circa **1,3 milioni di aziende**, che hanno 198 miliardi di euro di finanziamenti congelati in tutto, finiranno **in stato di default**. Senza la liquidità richiesta per saldare i debiti, i soggetti italiani ora coperti da moratoria nel pieno della crisi finanziaria ed economica da Covid, non avranno più sostegno.

Ma non solo, perché entrare in default ha anche **altre conseguenze**:

- limita la possibilità di accesso del credito
- deteriora il rating dell'impresa
- peggiora le condizioni applicate dalle banche che, costrette a ulteriori accantonamenti, rischiano di non poter più concedere finanziamenti.

La soluzione della cessione del credito pro soluto

Se ti occupi degli aspetti finanziari della tua impresa sai bene quanto sia importante la liquidità, soprattutto in questo drammatico momento storico. Come fare allora? Come evitare il default senza dover rinunciare a chiedere un aiuto?

Se il factoring bancario e la richiesta di un prestito comportano la segnalazione in centrale rischi, ciò non avviene con l'**invoice trading**. Grazie a questo strumento puoi trasformare i crediti commerciali delle tue fatture in liquidità immediata. Con **Workinvoice** infatti è facile e veloce: puoi mettere in vendita anche solo una fattura con un processo **interamente online** e la liquidità può essere ottenuta addirittura in **48 ore**.

Inoltre con la cessione del credito pro soluto **ti liberi di ogni responsabilità**, perché è chi compra la fattura che si assume il rischio di mancato pagamento, quindi se il cliente-debitore non paga non spetterà a te rimborsare chi ha acquistato il credito.

In un momento storico così difficile, la necessità di liquidità resta una priorità assoluta, ma scegliere in maniera consapevole può fare la differenza.